La salma giungerà a bordo di un autofurgone

Oggi a Roma i funerali di Riva

Partiranno alle 17 da piazza Euclide — Migliaia di persone hanno visitato la camera ardente allestita nell'ospedale di Verona — L'attore vestito con l'abito da « Musichiere » — Il commosso omaggio di attori, registi, ex compagni di lavoro

A quale famiglia?

« Nelle varie parentesi di lucidità — scrive l'Osservatore Romano di ieri dando notizia della morte del popolare attore — Riva ha manifestato filiale abbandono nella volontà di Dio e chiesti i Santi Sacramenti che ricevette con esemplare pietà, dal parroco dei Santi Apostoli, ripetendo di voler vivere, se fosse guarito, secondo i principi e la legge della religione in cui era nato e cresciuto. La notorietà della sua attività artistica, il tragico incidente, l'angosciosa fine che parve una lunga agonia, procurarono a lui e alla famiglia durante la dolorosa degenza manifestazioni moltissime di voti affettuosi che, dopo l'annuncio della morte, si mutarono in profonde condoglianze cristiane ».

Altri giornali, clericali e paraclericali, assai meno sorvegliati dell'Osservatore romano hanno usato, per dire le stesse cose, un linguaggio piuttosto scoperto e persino brutale in qualche caso. Ma qui è la sostanza che interessa. Un parroco ha conquistato un'anima per Santa Romana Chiesa nello stesso istante in cui il notaio (e il medico è stato d'accordo con lui) ha deciso che il morente non era in grado di fare testamento: non era cioè in grado « di intendere e di volere ». Non solo: il grande annuncio è stato dato con tutta la pubblicità possibile nella circostanza, insieme alla notizia che Diana Dei, compagna della vita dello sventurato attore senza il permesso del prete, avrebbe rinunciato a lui se fosse scampato alla morte.

Con questo spirito, a chi vanno ora facendo le «condoglianze cristiane»? A quale «famiglia»? Non certo a quella che essi non riconoscono per tale, non certo alla donna che hanno costretto a quell'inutile, superstizioso, straziante giuramento.

VERONA — Antonello Bonavolontà e la madre Diana Dei accanto alla salma di Mario Riva. Il bimbo cerca di consolare la madre che con gli occhi sbarrati dal dolore osserva il corpo inanimato dell'attore (Telefoto)

VERONA, 2 — I funerali di Mario Riva si svolgeranno domani, a Roma, alle ore 17, partendo dalla chiesa del Sacro cuore di Maria, sita in Piazza Euclide. La salma dell'attore ha lasciato questa notte alle 23.30 circa l'ospedale di Borgo Trento, a bordo di un autofurgone che giungerà domani a Roma verso le ore 14. Nel tempio di piazza Euclide essa sarà posta su un catafalco e vi rimarrà esposta sino al momento della cerimonia funebre. I parenti dello scomparso avrebbero desiderato che le spoglie del loro caro partissero già da questa mattina. Ma esistono tassative norme sanitarie in base alle quali la rimozione di un cadavere non può essere effettuata prima che siano trascorse ventiquattro ore dalla morte.

Durante la notte di giovedì le spoglie di Mario Riva erano state trasportate, dalla stanza n. 14, in una cella frigorifera dell'Istituto di patologia dell'ospedale. Erano da poco passate le tre. Un piccolo corteo, preceduto da due infermieri che reggevano ceri accesi, ha percorso i corridoi ed i sotterranei dello ospedale. La signora Dei ed Aldo Bonavolonta seguivano il feretro. Nella stanza n. 14 è rimasto il cuscino attorno al quale i familiari di Riva avevano appeso le reliquie, le immagini dei santi, giunte da ogni parte, il cappuccio di Padre Pio, la bottiglietta con l'acqua di Lourdes.

Verso l'alba è stata preparata la camera ardente nei pressi della Cappella dello ospedale. Su di un catafalco è stata posta la bara di noce. La bara che ha l'interno in damasco scuro ha un coperchio in trasparente plexiglas. In essa è stata posta la salma dell'attore vestito con l'abito di « musichiere ». In mattinata il presidente dell'ospedale civile di Verona, avv. Luigi Selmo, decideva di far trasferire la camera ardente nella sala del consiglio della presidenza, un ampio salone circolare, sito al primo piano a cui si accede per un'ampia scalea. Qui a partire dalle ore 11 una folla di veronesi di circa diecimila persone ha cominciato a salire ed a visitare la salma. Si è reso necessario l'intervento della polizia per regolare un ordinato afflusso. Presso Riva i visitatori hanno scorto Diana Dei ed il figlio Antonello, stretti per mano, Aldo, Nino e Adriana Bonavolonta fratelli dello scomparso, l'impresario teatrale Remigio Paone, Garinei e Giovannini, Gorni Kramer, Nunzio Filogamo, Spartaco D'Itri, Camilli l'organizzatore del Festival dei Musichiere, la cui ultima manifestazione doveva segnare la fine del suo maggiore animatore, l'ex sindaco di Roma ing. Rebecchini, gli assessori del comune di Verona Dindo e Gonella, il regista della TV Falqui, Emilio Pericoli, Tonina Torrielli, Emilio Gaber.

Renato Rascel è arrivato alle ore 17,45. Si è imbattuto subito con Aldo Bonavolonta. I due amici piangendo si sono abbracciati.

Anche l'ultimo « musichiere » il ragionier Romani è stato notato fra il pubblico che fino a sera è sfilato presso la bara, portando mazzi di fiori che si sono aggiunti a quelli già posti intorno al catafalco ed al cuscino di rose rosse con un nastro, in cui era scritto « Bibi » (così chiamava Riva il figlio Antonello). Tra le ore 13 e le 15, gli accessi alla camera ardente sono stati chiusi al pubblico per consentire due ore di intimo raccoglimento dei familiari presso il loro caro. Sono entrati con loro anche Kramer e Rascel. Nel pomeriggio la folla è ricomparsa ancor più numerosa.

Obiettivi fotografici e macchine da ripresa cinematografica hanno avuto un gran daffare, hanno scattato e girato sulla folla, sui personaggi del mondo dello spettacolo che sono apparsi [illegible] nell'ospedale, sulla salma [illegible] volto appariva [illegible] quasi sorridente. Dopo le 17 le spoglie dell'attore sono state trasportate nella chiesetta dell'ospedale per la messa funebre. Aldo Bonavolonta ha alzato per un attimo il *plexiglas* e stringendo le mani incrociate di Mario ha detto forte: « Ciao Mario, ciao, siamo sempre insieme ». Poi sono venuti tutti i congiunti. Antonello ha baciato la bara. Diana Dei ha avuto una crisi di pianto ed ha dovuto essere trasportata in un'altra stanza. Un gruppo di bersaglieri (Riva aveva fatto il soldato in questo corpo) ha quindi sollevato la bara e l'ha trasportata nella cappelletta, ove si è svolto il rito.

Nel frattempo continuava imponente l'afflusso di cittadini da tutta Verona ed anche dalle città vicine.

Verso le 21.30 i familiari hanno salutato per l'ultima volta la bara. Questa, caricata sull'autofurgone — una berlina « 1400 » — percorrerà la strada Adriatica. Con un percorso di 500 km circa, viaggiando ad una media presumibile di 50 km all'ora, dovrebbe giungere a Roma verso le 10 di domattina.

L'autofurgone è seguito da una « overdrive » tipo americano, di proprietà del compianto attore: su questa vettura, guidata dall'autista di Riva, Vittorio, hanno preso posto il fratello Aldo ed il dott. Mancinelli, suo amico. Per lungo tratto il furgone è stato seguito da un corteo di macchine veronesi che lo hanno lasciato solo quando la vettura ha abbandonato la estrema periferia della città.

I familiari del Riva hanno lasciato Verona questa notte alle 0.20, quando la salma era già in viaggio da mezz'ora.

Continua intanto l'inchiesta della magistratura condotta dal pretore Cipriani, il quale ha interrogato, oggi, il fratello di Mario Riva, Aldo Bonavolonta, sulle circostanze dell'incidente accaduto all'Aventino la sera del 21 agosto, soprattutto in relazione ad eventuali accenni che possa aver fatto il presentatore nei primi giorni della scorsa settimana.

Nel verbale redatto dalla magistratura dalla polizia, si conva da la tesi — a quanto è stato possibile sapere — che la caduta che ha avuto così tragiche conseguenze è avvenuta subito dopo lo spegnimento delle luci dell'anfiteatro. Nel buio rapprossimativamente creatosi poco prima dell'inizio della trasmissione televisiva, Mario Riva non avrebbe potuto rendersi conto del pericolo al quale andava incontro avventurandosi sul praticabile.

Nel frattempo il comitato organizzatore del premio internazionale « Maschera d'argento, « Oscar » dello spettacolo, del cinema e della radio-televisione, presieduto dal Sindaco di Roma, ha sospeso, in seguito alla morte di Mario Riva, la serata di gala per l'assegnazione del XV Oscar.

Mario Riva, fu infatti, sin dalla fondazione uno dei principali animatori della manifestazione.

Il comitato ha conferito, all'unanimità, una « maschera d'oro », alla memoria dell'attore.

Infine, il servizio stampa della radio ha così comunicato: « La Radio-Televisione Italiana, per onorare la memoria del suo valoroso collaboratore Mario Riva, immaturamente scomparso, ha stabilito l'istituzione di un premio annuale a lui intestato del valore di un milione di lire. Il premio « Mario Riva » sarà attribuito il 1 settembre di ogni anno al più giovane attore che avrà riscosso il maggior successo di critica e di pubblico ».

VERONA — Spartaco D'Itri mentre si reca a rendere omaggio alla salma dell'attore (Telefoto)

La sciagura sulla Viareggio-Firenze

Mancavano chiavarde e bulloni nel punto del deragliamento

Fortunatamente solo due vetture hanno seguito il locomotore nella scarpata — Una donna morta e alcuni feriti — La linea bloccata

FIRENZE — Due dei vagoni rovesciati lungo la scarpata della linea ferroviaria nei pressi di Pescia (Telefoto)

PESCIA, 2 — Anche se mancano elementi definitivi e ufficiali sulle cause del deragliamento del diretto Viareggio-Firenze, avvenuto ieri sera nei pressi della stazione di Firenze, nel quale ha perduto la vita la signorina Maria Cognolo e numerose persone sono rimaste ferite o contuse, sembra ormai accertata la ragione tecnica dell'incidente. I funzionari del compartimento ferroviario, infatti, hanno notato che ad una giunta a di due rotaie mancavano le chiavarde: al passaggio del locomotore i binari si sono allargati e le ruote della macchina e dei due vagoni successivi sono andate a finire sulla terra, provocando il deragliamento. La motrice si è adagiata sulla scarpata, seguita da una vettura di prima classe — nella quale si trovava la donna che ha perduto la vita — e della vettura postale. Il resto del convoglio, composto da affollatissime vetture di seconda classe, per fortuna, si è staccato dalle vetture deragliate ed ha proseguito sui binari. Resta ora da stabilire per quale ragione le chiavarde e i relativi grossi bulloni non erano al loro posto: questo il punto che l'inchiesta aperta sulla sciagura dovrà chiarire.

Il macchinista, che nell'urto del deragliamento era stato sbalzato fuori, ha riportato solo alcune contusioni. La linea è rimasta bloccata fino alla tarda serata. I treni, quindi, hanno dovuto effettuare il trasbordo dei passeggeri alla stazione di Pescia.

Proposta di uno scienziato inglese

« Chiediamo all'U.R.S.S. di lanciarci un satellite »

Riuniti a Cardiff quattromila studiosi

CARDIFF, 2 — In un intervento alla sessione della società britannica per il progresso della scienza, l'astronomo Patrick Moore ha detto che gli inglesi dovrebbero costruire un grosso satellite artificiale e farlo lanciare da sovietici, che dispongono di razzi possenti, e ben guidati.

Lo stesso astronomo britannico — ha detto l'astronomo — è probabilmente il più grande del mondo. Ma non potremmo farlo da noi. Suggerisco di procedere alla costruzione di un satellite scientifico ed chiedere ai russi di lanciarlo per conto nostro. Le prospettive di effettuare il lancio dagli Stati Uniti sono molto remote mentre i russi possono farlo benissimo.

Più tardi l'astronomo, conversando con giornalisti, ha affermato che nessuno è meno comunista di lui, ma che in campo astronomico la collaborazione internazionale è indispensabile.

Lo stesso Moore ha poi detto che la Gran Bretagna potrebbe contribuire alle ricerche spaziali con un altro radio telescopio gigante come quello di Jodrell Bank (Inghilterra) da montare nell'emisfero meridionale della Terra, per esempio in Australia.

Il convegno di Cardiff cui contribuiscono 4000 scienziati britannici, si occuperà di molti problemi, se ne fieri di attualità, tra i quali quello del miglioramento della produzione di generi alimentari in rapporto all'incremento della popolazione terrestre. La giornata di lunedì prossimo sarà dedicata completamente al problema della produzione e distribuzione dei generi alimentari specialmente nei paesi sottosviluppati.

Attraverserà la Manica in un pallone

LYDD, 2 — L'olandese Koet Jansen, 33enne dirigente di una fattoria, tenterà di ripetere l'impresa realizzata per la prima volta nel 1785 dal celebre areonauta francese Jean-Pierre Blanchard, cioè la traversata della Manica nella navicella di vimini di un pallone.

« Se avrò del tempo — ha dichiarato ieri Koet Jansen — partirò domani mattina: dovrei atterrare in Francia dopo due ore e mezza di volo. L'unica cosa che potrebbe fermarmi sarebbe un vento contrario ».

Arrivando ieri a Hollywood

Yves Montand smentisce le sue frasi su Marilyn

Campagna di stampa negli USA contro le dichiarazioni sull'attrice attribuite all'attore-cantante

HOLLYWOOD, 2 — I giornali americani riportano oggi le dichiarazioni che Yves Montand avrebbe rilasciato sulla « fine del malinteso » fra lui e la moglie, Simone Signoret. Non pochi commentatori si scagliano contro l'attore francese per le poco riguardose espressioni che Montand avrebbe pronunciato nei confronti di Marilyn Monroe. Come si sa, l'attore-cantante, il quale ha girato recentemente in America il film « Let's make love » facciamo all'amore), avrebbe definito l'attrice « una bimba incantevole », dicendosi non responsabile se ella aveva « preso una cotta » per lui.

A Hollywood, Montand ha preso atto della campagna di stampa contro le frasi a lui attribuite e ha voluto « correggere » la dichiarazione dell'altro giorno in questo modo: « Sono stato lieto di avere lavorato con Marilyn Monroe. E' un'attrice di grande talento che mi ha aiutato molto nel mio primo film americano. Le voci su lei e me sono assurde. Non divorzierò da mia moglie. Conto infatti di raggiungere Simone alla fine della settimana a Parigi ».

Lunedì i risultati della perizia su Francimei

MILANO, 2. — I risultati della perizia Francimei saranno resi noti soltanto lunedì prossimo. Infatti manca un solo elemento per concludere l'istruttoria a carico di Nazzareno Tonon, il giovane imputato di aver ucciso il pittore; elemento che potrà essere decisivo circa la sorte dell'accusato. Si tratta infatti della perizia compiuta dai professori Cattabeni e Marrubini.

I primi dati generici della perizia vennero conosciuti subito dopo l'esame necroscopico, mentre i particolari non vengono resi noti. Sono appunto questi ultimi, che permetteranno di valutare se il Tonon, nella sua confessione ha detto o meno la verità.

La perizia non prenderà soltanto in esame i risultati delle indagini di laboratorio, ma studierà in particolare anche il luogo ove è avvenuto il tragico episodio e dovrebbe chiarire se effettivamente il colpo mortale venne fatto partire in quella direzione e se quindi, la versione data dal Tonon corrisponde agli esami compiuti dai periti.

Un obice sbaglia l'obbiettivo e colpisce un attendamento

Quindici soldati americani uccisi in Germania da una cannonata durante le manovre militari

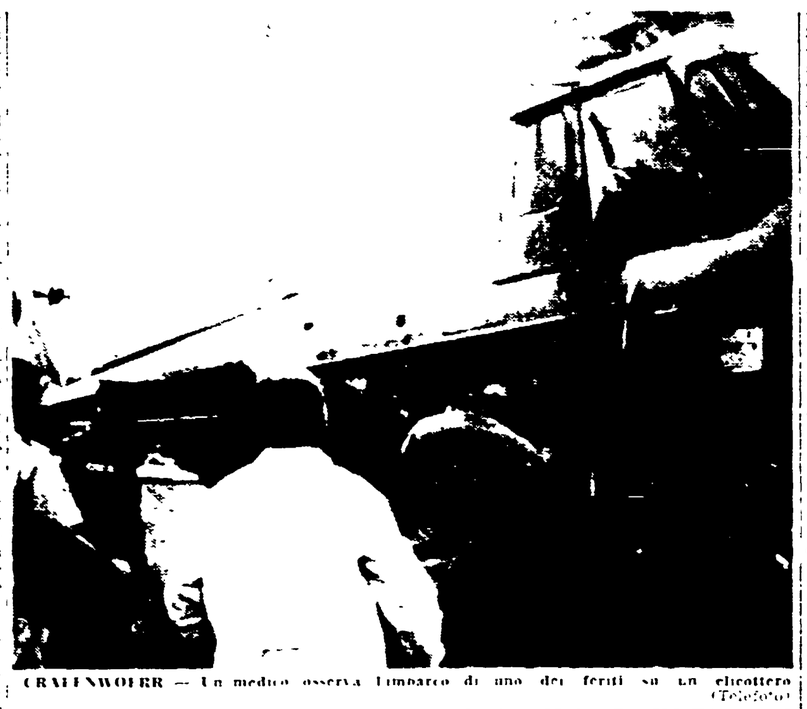
Ventotto i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni — Il proiettile avrebbe dovuto cadere due chilometri oltre l'attendamento — Le manovre si svolgevano presso il confine cecoslovacco

GRAFENWOEHR, 2 — Quindici soldati americani morti e ventotto feriti: questo è il bilancio tuttora provvisorio di una sciagura verificatasi questa mattina nella Germania di Bonn, nel corso delle manovre militari che vengono effettuate dalle forze statunitensi della NATO di stanza sul territorio tedesco occidentale. Un grosso proiettile di artiglieria è stato sparato per sbaglio su un attendamento dove ha colpito un plenone di squadra di soldati americani della terza divisione blindata della U.S. Army. Un'inchiesta è stata aperta dalle autorità militari americane per accertare come e perché la sciagura si è verificata. Pare che il proiettile avrebbe dovuto cadere in un punto distante due chilometri dall'accampamento colpito.

Il comando [illegible] Heidelberg, nel dare [illegible] dell'incidente, ha comunicato che tutti i feriti [illegible] di cui [illegible] in gravi condizioni [illegible] accolti nell'ospedale [illegible] dove è provato [illegible] mente. Il grosso [illegible] artiglieria è stato [illegible] trasportato a Vienna [illegible] mano lo [illegible] dante della terza [illegible] corazzata [illegible] rale Frederick A. Blaser [illegible] quale dirigeva le operazioni delle manovre, [illegible] probabilmente la [illegible] militare di Heidelberg.

Le manovre, che erano in corso da alcuni giorni, [illegible] quelle previste nel [illegible] cosiddette « manovre autunnali ». Esse si svolgono nella regione di Grafenwoehr. Il fatto che venga regolarmente scelta questa regione per le manovre di autunno è dovuto alla vicinanza della regione stessa con la Cecoslovacchia, dal cui confine il teatro delle [illegible] ventidue [illegible] Nessun particolare sull'[illegible] Una pattuglia [illegible] Marina polizia tedesca [illegible] operazioni [illegible] successo, [illegible] collaborato alle prime operazioni [illegible] che il proiettile [illegible] artiglieria era del calibro [illegible] venti pollici (per obici). Lo incidente si è verificato alle 9.20 di stamane. Il proiettile è andato a cadere su Camp Casserini e ha distrutto tre tende, a quell'ora piene di militari.

L'incidente di oggi è il più [illegible] stato verificato [illegible] dagli Stati Uniti. Le truppe [illegible] nella Germania [illegible] Bonn assommano presentemente ad circa 250 mila unità.



GRAFENWOEHR — Un medico osserva l'impacco di uno dei feriti su un elicottero (Telefoto)

Temuto capomafia ucciso in Sicilia

PALERMO, 2 — Salvatore Petruso, uno dei più temuti capomafia della Sicilia occidentale, è stato assassinato alle 9 di oggi a Borgetto con due fucilate che lo hanno raggiunto al petto e alle spalle fulminandolo all'istante. A sparargli sono stati due sicari, che [illegible] Giuseppe e Antonino Vicari, i quali hanno inteso così vendicare l'attentato consumato nel mese di giugno dal figlio [illegible] Santo, contro il cugino Giuseppe Vicari di 14 anni, figlio di Antonino Vicari che stamane ha fatto giustizia sommaria.

La vendetta è maturata sullo sfondo di una intensa attività criminosa e di [illegible] il centro della quale si trova appunto il capomafia Petruso, proprietario, tra l'altro, di una fra le più [illegible] e grandi stalle della Sicilia occidentale.

Molto probabilmente Salvatore Petruso, figlio del mafioso assassinato, aveva tentato due mesi fa di liquidare i giovanissimi cugini esplodendogli alcune fucilate andate per fortuna a vuoto. In conseguenza di un abigeato compiuto in una contrada sottoposta alla ferrea giurisdizione dei Petruso.

I Vicari però non hanno lasciato cadere senza risposta la sfida e dopo aver chiesto inutilmente « soddisfazione » al padre del mancato omicida, stamane l'hanno atteso al varco in una piazza di Borgetto. Non appena hanno visto Salvatore Petruso uscire dalla porta della sua abitazione lo hanno affrontato a viso aperto dopo un secco scambio di battute. I Vicari hanno aperto il fuoco contro il cugino raggiunto al petto da ben 12 pallettoni, e stramazzato al suolo fulminato.

Gli assassini, che sono stati subito identificati da diversi testimoni, non appena compiuto il crimine si sono dati alla fuga.

I fatti della cronaca

Matrimonio religioso con tutt'e due le mogli

I carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria di Roma hanno accertato che Guglielmo Volpi, 1 [illegible] romano morto a Viverone aveva contratto contemporaneamente le nozze matrimoniali. L'atto fu celebrato all'ufficio del registro del Palazzo del Quirinale. Il Volpi morì a Viverone poco prima che [illegible] Le indagini dei carabinieri avrebbero inoltre accertato che la morte sarebbe stata causata dalle conseguenze di una caduta, avvenuta a Viverone poco prima che il Volpi morisse.

Zuffa per gelosia tra due maturi innamorati

LA SPEZIA, 2 — A La Spezia due uomini si sono azzuffati per gelosia e sono finiti entrambi all'ospedale.

L'eccezionalità della clamorosa zuffa è costituita, però dal fatto che dei due contendenti [illegible] 40 anni [illegible] Avevano [illegible] anni.

Questi il personaggio [illegible] Burzio [illegible] proprietario di un [illegible] Francesco Bo[illegible] conoscenza [illegible] motivi di [illegible] che [illegible] prendere a [illegible] contro l'altro [illegible] bottiglie di [illegible]

L'intervento dei vicini ha scongiurato [illegible] ma [illegible] contendenti [illegible] ospedale.

8 studenti lanciano un missile di legno

LEGNANO, 2 — Un piccolo razzo azionato da combustibile solido, ideato e costruito da otto giovani studenti legnanesi [illegible] società [illegible] con successo. Dopo una [illegible] di una [illegible] studenti [illegible] per circa 15 secondi [illegible] 500 metri dopo [illegible] ha [illegible] contro [illegible] difetto [illegible] costruito [illegible] per effetto del [illegible]

Il razzo [illegible] boschi di Gorgonzola [illegible] recuperato [illegible] grazie a un [illegible] disposto di un paracadute che ha funzionato al momento [illegible] Pure perfetto [illegible] recupero sempre [illegible] mezzo di [illegible] di un [illegible] razzo è recuperata però [illegible]

Gli ideatori e costruttori sono stati: Gianfranco Clementi di 18 anni, Angelo Valentini di 17 anni e Agostino Ghilardi di 17 anni, insieme ad altri cinque amici.

SS.o T.T.
SCUOLA SPECIALIZZAZIONE OPERATORI TELESCRIVENTISTI
Vi offre la specializzazione di sicuro e redditizio avvenire
ROMA - Via del Corso, 504 - Telefono 67.56.35
(Dalla parte di PIAZZA DEL POPOLO)